

Senato e Italicum, il governo avanza C'è anche il voto per gli studenti Erasmus

Si della maggioranza del Nazareno agli emendamenti Finocchiaro, la fronda dei 23 dissidenti pd

ROMA La maggioranza del Nazareno allargata a Forza Italia bypassa senza neanche voltarsi 23 senatori della minoranza del Pd, che non partecipano al voto, e fa il pieno sulla legge elettorale. A questo punto, l'Italicum verrà approvato in seconda lettura (manca la terza) oggi alle 17 al Senato.

In un solo giorno, dunque, passano due emendamenti chiave, firmati da Anna Finocchiaro e dai capigruppo, che danno seguito al nuovo Italicum col doppio turno concordato da Renzi, Berlusconi e Alfano: capillista bloccati e soglia alta al 40%, premio alla lista (e non alla coalizione) e soglia bassa al 3%. E visto che si poteva abbondare la super maggioranza ha incassato anche il voto per gli studenti Erasmus impe-

gnati nei Paesi della Ue che dovranno iscriversi a liste speciali (anche per via telematica) 40 giorni prima delle elezioni per votare per la circoscrizione estero. Matteo Renzi ha espresso la sua soddisfazione: «Procediamo spediti, sono felice per i ragazzi Erasmus che nano vinto la loro battaglia...».

Sugli emendamenti Finocchiaro, 23 senatori presenti in aula non hanno votato. Spiega Miguel Gotor (Pd): «Contraddicono l'ispirazione di fondo dell'impegno portato avanti affinché il prossimo Parlamento non sia ancora una volta, dopo 10 anni di Porcellum a maggioranza di nominati». E anche la giornata di oggi non si preannuncia semplice. Se l'Italicum al Senato passerà con «una

maggioranza diversa da quella del governo, garantita solo dai voti di Forza Italia perché una discreta parte dei senatori Pd non l'avrà votata — dice il dem Davide Zoggia —, sarà necessario un passaggio parlamentare per verificare la maggioranza di governo».

Intanto, dopo il voto finale, la legge torna alla Camera già dai prossimi giorni per il via libera definitivo programmato ad aprile. Il deputato Giuseppe Lauricella (Pd) ha parlato in aula contro il doppio turno «anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale» che ha azzerato il Porcellum: «Un meccanismo, il doppio turno, che potrebbe consegnare il premio di maggioranza anche a un partito che in termini assoluti non supera il 20-25% dei

consensi». Più lenta procede la riforma costituzionale del bicameralismo paritario e del federalismo in discussione alla Camera. Il governo ha portato a casa punti importanti che non potranno essere modificati nelle letture successive. Per l'elezione del presidente della Repubblica cambia il quorum: due terzi del plenum ai primi tre scrutini, tre quinti del plenum dal 4° al 6°, tre quinti dei votanti dal 7° in poi. Passano poi la fiducia al governo votata dalla sola Camera, l'abolizione del Cnel, la cancellazione delle Province dalla Costituzione. Bocciati gli emendamenti favorevoli al divieto per un secondo mandato al Colle e all'elezione diretta del capo dello Stato.

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iter

● Oggi entro le 17 ci sarà il voto finale del Senato sull'Italicum. Sono state bocciate le proposte alternative di calendario avanzate in Aula dalle opposizioni

● Dopo l'eventuale sì dell'Aula, il testo tornerà alla Camera

166

i sì del Senato all'emendamento di Anna Finocchiaro che attribuisce il premio di maggioranza alla lista vincente

